

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO - FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.
aiuto.

R. Signore, vieni presto in mio

Gloria al Padre ...

Inno: O sole di giustizia, Verbo del Dio vivente, irradia sulla Chiesa la tua luce immortale.

Per te veniamo al Padre, fonte del primo amore, Padre d'immensa grazia e di perenne gloria.

Lieto trascorra il giorno in umiltà e fervore; la luce della fede non conosca tramonto.

Sia Cristo il nostro cibo, sia Cristo l'acqua viva: in lui gustiamo sobri l'ebbrezza dello Spirito. Amen.

1^ Antifona: Simeone, fedele e giusto, aspettava la redenzione d'Israele, e lo Spirito Santo era in lui.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, * di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, * come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, * per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua grazia vale più della vita, * le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, * nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito, * e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, * penso a te nelle veglie notturne,

tu sei stato il mio aiuto; * esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe * l'anima mia.
La forza della tua destra * mi sostiene.
Gloria al Padre e al Figlio * ...

1^ Antifona: Simeone, fedele e giusto, aspettava la redenzione d'Israele, e lo Spirito Santo era in lui.

2^ Antifona: Egli prese il bambino sulle braccia, rese grazie e benedisse il Signore.

CANTICO Dn 3, 57-88.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, * benedite, cieli, il Signore.

**Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.**

Benedite, sole e luna, il Signore, * benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. * benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, * benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, * benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, * benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, * benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *

benedite, creature tutte che germinano sulla terra, il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, * benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *

benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, * benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, * lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, * benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, * benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, * lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

**Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.**

2^ Antifona: Egli prese il bambino sulle braccia, rese grazie e benedisse il Signore.

3^ Antifona: Luce che illumina le genti e gloria del suo popolo, Israele.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; * la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore, * esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, * con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo, * incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, * sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca * e la spada a due tagli nelle loro mani,

**per compiere la vendetta tra i popoli * e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, * i loro nobili in ceppi di ferro;**
per eseguire su di essi * il giudizio già scritto:
questa è la gloria * per tutti i suoi fedeli.
Gloria al Padre e al Figlio * ...

3^ Antifona: Luce che illumina le genti e gloria del suo popolo, Israele.

Lettura Breve Ml 3, 1

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore.

Responsorio Breve

R. Adorate il Signore * nel suo tempio santo.

Adorate il Signore nel suo tempio santo.

V. Date al Signore gloria e potenza

nel suo tempio santo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Adorate il Signore nel suo tempio santo.

Antifona al *Benedictus*: Portarono Gesù nel tempio:

Simeone lo prese tra le braccia e benedisse Dio.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua
santa alleanza,

**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle
mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri
giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *

perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi
peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al *Benedictus*: Portarono Gesù nel tempio:

Simeone lo prese tra le braccia e benedisse Dio.

Invocazioni

Uniti nella liturgia di lode, acclamiamo e invochiamo il nostro salvatore, presentato
al tempio da Maria e Giuseppe: ***O luce delle genti illumina il tuo popolo.***

Signore, che secondo la legge hai voluto essere presentato al Padre nel tempio di
Gerusalemme,

- insegna a noi a offrirci con te nel sacrificio della tua Chiesa.

Cristo Gesù, nostra gioia e salvezza, cercato e trovato nella casa del Padre tuo da Simeone, uomo giusto,
- fa' che ti riconosciamo e ti incontriamo anche noi nelle membra sofferenti della tua Chiesa.

Atteso dalle genti, la profetessa Anna parlava di te a tutti coloro che aspettavano la redenzione di Israele,
- insegnaci ad annunziare degnamente il tuo Vangelo.

Pietra angolare del regno di Dio, posta come segno di contraddizione,
- fa' che gli uomini, vivendo nella fede e nella carità, trovino in te la risurrezione e la vita.

Padre nostro ...

Orazione

Dio onnipotente ed eterno guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore.

Meditazione:

13 - Dopo esserci introdotti nella meditazione su come lo Spirito Santo ci aiuta ad entrare nel Mistero della morte di Gesù, dobbiamo richiamare alla mente l'osservazione di sant'Agostino circa la natura dei Misteri di Cristo. Secondo lui, si ha una vera celebrazione a modo di Mistero e non solo a modo di anniversario, quando *"non solo si commemora un avvenimento, ma lo si fa pure in modo che si capisca il suo significato per noi e lo si accolga santamente"* 1. Ed è quello che vorremmo fare in questa meditazione, guidati dallo Spirito Santo: vedere cosa significa per noi la morte di Cristo, che cosa essa ha cambiato a proposito della nostra morte. La cosa più straordinaria che possiamo dire è questa: Uno è morto per tutti. Il credo della Chiesa termina con le parole *"Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà"*. Non menziona quello che precederà la risurrezione e la vita eterna, e cioè la morte. Giustamente, perché la morte non è oggetto di fede, ma di esperienza; non dobbiamo crederci, perché la sperimentiamo, prima negli altri e prima o poi su noi stessi. La morte però ci riguarda troppo da vicino per passarla sotto silenzio. Per poter valutare il cambiamento operato da Cristo nei confronti della morte, vediamo quali furono i rimedi tentati dagli uomini al problema della morte, anche perché essi sono quelli con cui anche oggi l'uomo cerca di "consolarsi". La morte è il problema umano numero uno. Sant'Agostino anticipa la riflessione filosofica moderna sulla morte quando scrive: *"Quando nasce un uomo si fanno tante ipotesi: forse sarà bello, forse sarà brutto; forse sarà ricco, forse sarà povero; forse vivrà a lungo, forse no... Ma di nessuno si dice: forse morirà o forse non morirà. Questa è l'unica cosa assolutamente certa della vita. Quando sappiamo che uno è malato di idropisia (allora era questa la malattia incurabile, oggi sono altre) diciamo: "Poveretto, deve morire; è condannato, non c'è rimedio". Ma non dovremmo dire lo stesso di uno che nasce? "Poveretto, deve morire, non c'è rimedio, è condannato!". Che differenza fa se in un tempo un po' più lungo, o un po' più breve? La morte è la malattia mortale che si contrae nascendo"* 2. Forse più che una vita mortale, la nostra è da considerarsi una "morte vitale", un vivere morendo. Questo pensiero di Agostino è stato ripreso, in chiave secolarizzata, da Martin Heidegger, che ha fatto entrare la morte a pieno diritto nell'oggetto della filosofia. Definendo la vita e l'uomo *"un-essere-per-la-morte"*, egli fa della morte non un incidente che pone fine alla vita, ma

1 S. Agostino, *Epistola* 55,1,2 (CSEL, 34,1, p.170).

2 Cf. S. Agostino, *Sermo Guelf.* 12, 3 (Misc. Ag. I, p. 482 s.).

la sostanza stessa della vita, ciò di cui essa è tessuta. Vivere è morire. Ogni istante che viviamo è qualcosa che viene bruciato, sottratto alla vita e consegnato alla morte. *“Vivere per-la-morte”* significa che la morte non è solo la fine, ma anche il fine della vita. Si nasce per morire, non per altro. Veniamo dal nulla e torniamo nel nulla. Il nulla è l'unica possibilità dell'uomo. È il più radicale rovesciamento della visione cristiana, secondo cui l'uomo è un *“essere-per l'eternità”*. Tuttavia, l'affermazione cui è approdata la filosofia dopo la sua lunga riflessione sull'uomo non è né scandalosa né assurda. Semplicemente, la filosofia fa il suo mestiere; mostra quale sarebbe il destino umano lasciato a se stesso. Aiuta a comprendere la differenza che fa la fede in Cristo. Più che la filosofia sono forse i poeti a dire le parole di sapienza più semplici e più vere sulla morte. Uno di essi, Giuseppe Ungaretti, parlando dello stato d'animo dei soldati in trincea nella Grande Guerra, ha descritto la situazione di ogni uomo di fronte al mistero della morte: *“Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie”*. La stessa Scrittura dell'Antico Testamento non ha una risposta chiara sulla morte. Di questa si parla nei libri sapienziali ma sempre in chiave di domanda, più che di risposta. Se non ci accontentiamo di domande, ma desideriamo trovare risposte, uno solo è riuscito a dare una risposta convincente, sia dal punto di vista intellettuale che esperienziale: Gesù, l'unico che può dire: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Questa è l'affermazione e la domanda di Gesù alle sorelle di Lazzaro, ottenuta la cui professione di fede, compie il miracolo della resurrezione del suo amico da 4 giorni nel sepolcro. Un commento significativo è questa preghiera di una santa del nostro tempo: *“O mio Dio, quanta pena mi fanno gli uomini che non credono nella vita eterna! Quanto prego per loro, affinché li investa il raggio della misericordia e Dio li stringa al [suo] seno paterno!”* ³.



Preghiera di metà giornata: Angelus

Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

✠. *Angelus Domini nuntiavit Mariæ,*

℟. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

✠. *"Ecce Ancilla Domini."*

℟. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

✠. *Et Verbum caro factum est.*

℟. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

³ Faustina Kowalska, *Diario*, LEV 1992, p.290.

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Ÿ. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. **Amen.**

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



Ÿ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

℟ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Ÿ "Eccomi, sono la serva del Signore."

℟ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ E il Verbo si fece carne.

℟ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

Ÿ Prega per noi, santa Madre di Dio.

℟ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Ÿ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟ Amen.

Ÿ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

℟ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

Ÿ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

Ÿ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale:

Dai «Discorsi» di san Sofronio, vescovo

(Disc. 3, sull'«Hypapante» 6, 7; PG 87, 3, 3291-3293)

Noi tutti che celebriamo e veneriamo con intima partecipazione il mistero dell'incontro del Signore, corriamo e muoviamoci insieme in fervore di spirito incontro a lui. Nessuno se ne sottragga, nessuno si rifiuti di portare la sua fiaccola. Accresciamo anzi lo splendore dei ceri per significare il divino fulgore di lui che si sta avvicinando e grazie al quale ogni cosa risplende, dopo che l'abbondanza della luce eterna ha dissipato le tenebre della caligine. Ma le nostre lampade esprimano soprattutto la luminosità dell'anima, con la quale dobbiamo andare incontro a Cristo. Come infatti la Madre di Dio e Vergine intatta portò sulle braccia la vera luce e si avvicinò a coloro che giacevano nelle tenebre, così anche noi, illuminati dal suo chiarore e stringendo tra le mani la luce che risplende dinanzi e tutti, dobbiamo affrettarci verso colui che è la vera luce.

La luce venne nel mondo (cfr. Gv 1, 9) e, dissipate le tenebre che lo avvolgevano, lo illuminò. Ci visitò colui che sorge dall'alto (cfr. Lc 1, 78) e rifulse a quanti giacevano nelle tenebre. Per questo anche noi dobbiamo ora camminare stringendo le fiaccole e correre portando le luci. Così indicheremo che a noi rifulse la luce, e rappresenteremo lo splendore divino di cui siamo messaggeri. Per questo corriamo tutti incontro a Dio. Ecco il significato del mistero odierno.

La luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (cfr. Gv 1, 9) è venuta. Tutti dunque, o fratelli, siamone illuminati, tutti brilliamo. Nessuno resti escluso da questo splendore, nessuno si ostini a rimanere immerso nel buio. Ma avanziamo tutti raggianti e illuminati verso di lui. Riceviamo esultanti nell'animo, col vecchio Simeone, la luce sfolgorante ed eterna. Innalziamo canti di ringraziamento al Padre della luce, che mandò la luce vera, e dissipò ogni tenebra, e rese noi tutti luminosi. La salvezza di Dio, infatti, preparata dinanzi a tutti i popoli e manifestata a gloria di noi, nuovo Israele, grazie a lui, la vedemmo anche noi e subito fummo liberati dall'antica e tenebrosa colpa, appunto come Simeone, veduto il Cristo, fu sciolto dai legami della vita presente.

Anche noi, abbracciando con la fede il Cristo che viene da Betlemme, divenimmo da pagani popolo di Dio. Egli, infatti, è la salvezza di Dio Padre. Vedemmo con gli occhi il Dio fatto carne. E proprio per aver visto il Dio presente fra noi ed averlo accolto con le braccia dello spirito, ci chiamiamo nuovo Israele. Noi onoriamo questa presenza nelle celebrazioni anniversary, né sarà ormai possibile dimenticarne.

